

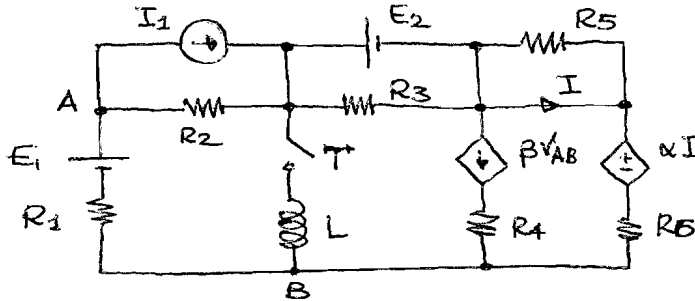
COMPITO DI ELETTROTECNICA 11/01/2012
SECONDA PROVA IN ITINERE A.A. 2011/12

Allievo Matricola
 Corso di Laurea

Esercizio 1 (compito)

All'istante $t = 0$ sec l'interruttore T si chiude permettendo il passaggio di corrente attraverso l'induttore L inizialmente scarico. Determinare l'energia immagazzinata nello stesso induttore dopo 2 msec.

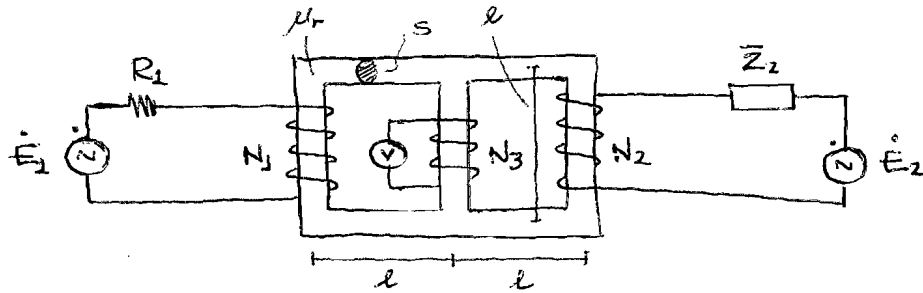
$E_1 = 4V$, $E_2 = 6V$, $I_1 = 2A$, $R_1 = R_2 = R_6 = 2 \Omega$, $R_3 = 3 \Omega$, $R_4 = R_5 = 5 \Omega$, $L = 1$ mH, $\alpha = 2 \Omega$, $\beta = 1 \Omega^{-1}$



Esercizio 2 (compito e seconda prova in itinere)

Il sistema in figura si trova a regime. Determinare la potenza attiva sul carico \bar{Z}_2 ed il numero di spire N_3 affinché il voltmetro ideale legga 1 V.

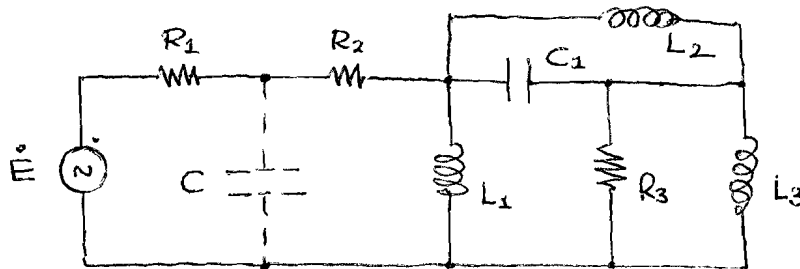
$\dot{E}_1 = 2V$, $\dot{E}_2 = 4V$, $\omega = 22,36$ rad/sec, $R_1 = 1 \Omega$, $\bar{Z}_2 = 2 + j3 \Omega$, $N_1 = 100$, $N_2 = 200$, $S = 1$ cm²,
 $\mu_r = 1000$, $l = 10$ cm



Esercizio 3 (seconda prova in itinere)

Il sistema in figura si trova a regime. Determinare la capacità C , da inserire come indicato in figura, per rifasare a $\cos \phi = 0,9$.

$\dot{E} = 2 + j2V$, $\omega = 22,36$ rad/sec, $R_1 = 1 \Omega$, $R_2 = 2 \Omega$, $R_3 = 3 \Omega$, $L_1 = 1$ mH, $L_2 = 2$ mH, $L_3 = 3$ mH,
 $C_1 = 1$ F



L'energia immagazzinata nell'induttore L dopo 2 msec dalla chiusura del tasto T è data da

$$W_L = \frac{1}{2} L I_L(2\text{ms})^2$$

dobbiamo quindi calcolare la corrente $I_L(2\text{ms})$ che scorre sull'induttore per $t = 2\text{ms}$.

In generale, l'andamento nel tempo della corrente su L avrà

$$l'espressione: \quad I_L(t) = I_L(\infty) (1 - e^{-t/\tau})$$

dove si è considerato $I_L(t=0) = 0$ (induttore inizialmente scarico)

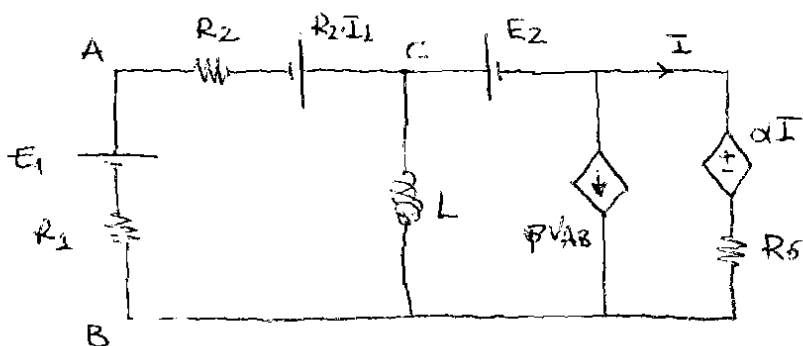
- $I_L(\infty)$ è la corrente che scorre a regime continuo su L

- $\tau = L/R_{eq}$ è la costante di tempo legata a L con R_{eq} resistenza vista da L

Dobbiamo calcolare $I_L(\infty)$ e τ .

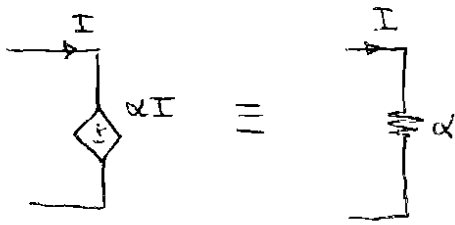
Prima semplifichiamo il circuito:

- trasformiamo il generatore reale di corrente $I_1 - R_2$ in generatore reale di tensione,
- trascorriamo R_3 poiché in parallelo al gen. di tensione E_2 identico prevalente;
- trascorriamo R_5 perché in parallelo ad un cort. circuito;
- trascorriamo R_4 perché in serie ad un generatore di corrente ideale prevalente;

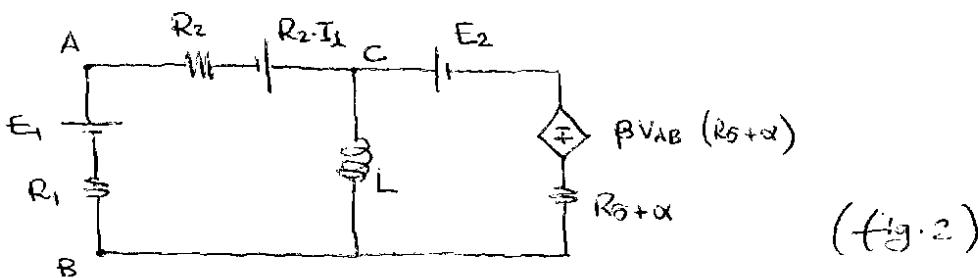


(fig. 1)

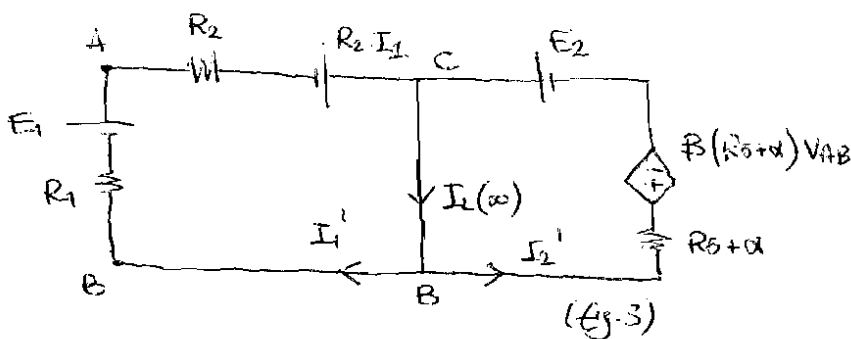
Il generatore di tensione αI è pilotato quindi dalla corrente che lo attraversa per cui equivale ad una resistenza α



Possiamo quindi sostituire al generatore reale di corrente βV_{AB} , con in parallelo la resistenza interna $R_0 + \alpha$, un generatore equivalente reale di tensione:



- CALCOLIAMO $I_L(\infty)$ cioè la corrente su L a regime continuo, quando L si comporta da c.c.



(legge di nodi B)

$$I_L(\infty) = I_1' + I_2'$$

I_1' e I_2' possono essere così determinate:

$$I_1' = \frac{E_1 + R_2 I_1}{R_1 + R_2}$$

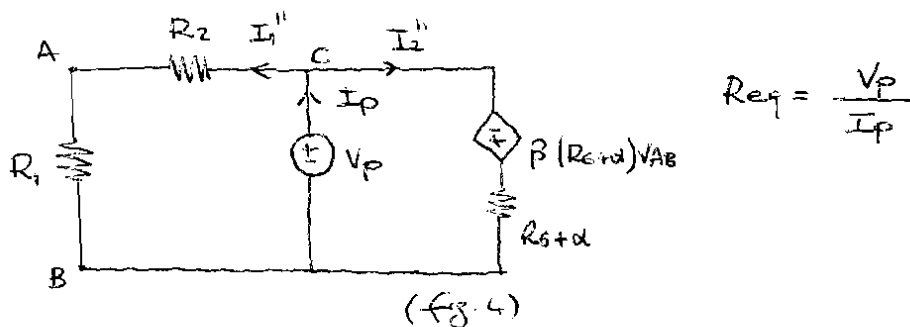
(dalla l. di Ohm gen. sul ramo a sinistra con $V_B = 0$)

$$I_2' = \frac{E_2 - \beta(R_0 + \alpha)V_{AB}}{R_0 + \alpha} = \frac{E_2 - \beta(R_0 + \alpha)(E_1 - R_1 I_1')}{R_0 + \alpha}$$

(dalla l. di Ohm gen. sul ramo a destra e calcolando V_{AB} ancora con la legge di Ohm gen.)

- Ottenuto il valore di $I_L(\infty)$; CALCOLIAMO R_{eq} per determinare τ .

Torniamo al circuito semplificato in fig. 2; rendiamo passivi i generatori indipendenti e sostituiamo a L un gen. d' prova.



Ancora una volta utilizziamo la legge al nodo $I_p = I_1'' + I_2''$

e la legge di Ohm generalizzata ai tre rami, da cui subito $V_{CB} = V_p$

$$I_1'' = \frac{V_p}{R_1 + R_2}$$

$$I_2'' = \frac{V_p + \beta(R_s + \alpha)V_{AB}}{R_s + \alpha} = \frac{V_p + \beta(R_s + \alpha) \cdot \frac{R_1}{R_1 + R_2} \cdot V_p}{R_s + \alpha}$$

Nell'ultima si è anche considerato il partitore di tensione $V_{AB} = \frac{R_1}{R_1 + R_2} V_p$.

$$I_p = V_p \left(\frac{1}{R_1 + R_2} + \frac{1 + \beta(R_s + \alpha) \frac{R_1}{R_1 + R_2}}{R_s + \alpha} \right)$$

per cui $R_{eq} = \frac{V_p}{I_p} = \frac{1}{\frac{1}{R_1 + R_2} + \frac{1 + \beta(R_s + \alpha) \frac{R_1}{R_1 + R_2}}{R_s + \alpha}}$

Determinata $\tau = \frac{L}{R_{eq}}$,

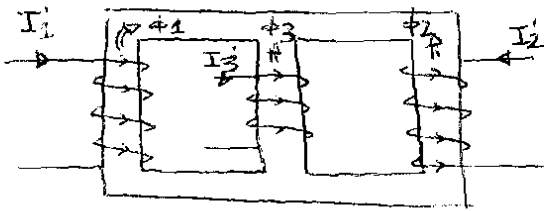
ricaviamo $I_L(2msec) = I_L(\infty) \cdot \left(1 - e^{-\frac{2msec}{\tau}} \right)$ e quindi

l'energia $W_L = \frac{1}{2} L I_L(2msec)^2$ come richiesto.

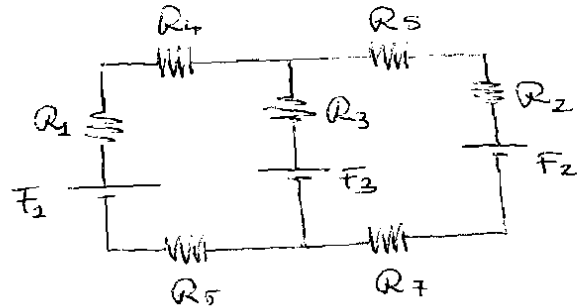
Es. 2

Risolvo innanzitutto il nucleo ferromagnetico

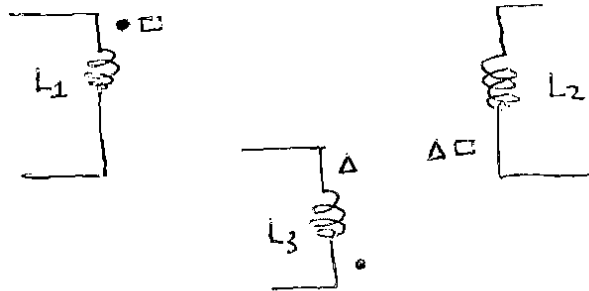
SCHEMA PER DETERMINARE
I VERSI DELLE FORZE DI MUTUA



SCHEMA PER DETERMINARE
LE RILUTANZE EQUIVALENTI



EQUIVALENTE ELETTRICO
DEL NUCLEO



- CALCOLO DELLE RILUTANZE

Vista la geometria, risulta $R_1 = R_2 = R_3 = R_4 = R_5 = R_6 = R_7 = R = \frac{l}{\mu_0 \mu_r S}$

- CALCOLO DELLE RILUTANZE EQUIVALENTI VISTE DALLE BOBINE

$$R_{eq1} = R_{eq2} = [R \parallel 3R] + 3R$$

R_{eq3} non serve perché non passa corrente sulla bobina 3

visto che il voltmetro ideale ha impedenza infinita.

- CALCOLO DEI COEFFICIENTI DI AUTO-INDUZIONE

$$L_1 = \frac{N_1^2}{R_{eq1}}$$

$$L_2 = \frac{N_2^2}{R_{eq2}}$$

L_3 non ci interessa per lo stesso motivo di R_{eq3} .

- CALCOLO DEI COEFFICIENTI DI MUTUA INDUZIONE

La bobina 3 non è percorsa da corrente quindi non genera flusso e mutua sulle bobine 1 e 2. Al contrario la subisce, per cui dobbiamo calcolare i coefficienti $M_{12}, M_{21}, M_{13}, M_{23}$

$$M_{12} = \frac{N_1 N_2}{R_{eq1}} \cdot \alpha_{12} = \frac{N_1 N_2}{R_{eq1}} \cdot \frac{R_3}{R_3 + R_5 + R_2 + R_7} = \frac{N_1 N_2}{R_{eq1}} \cdot \frac{1}{4}$$

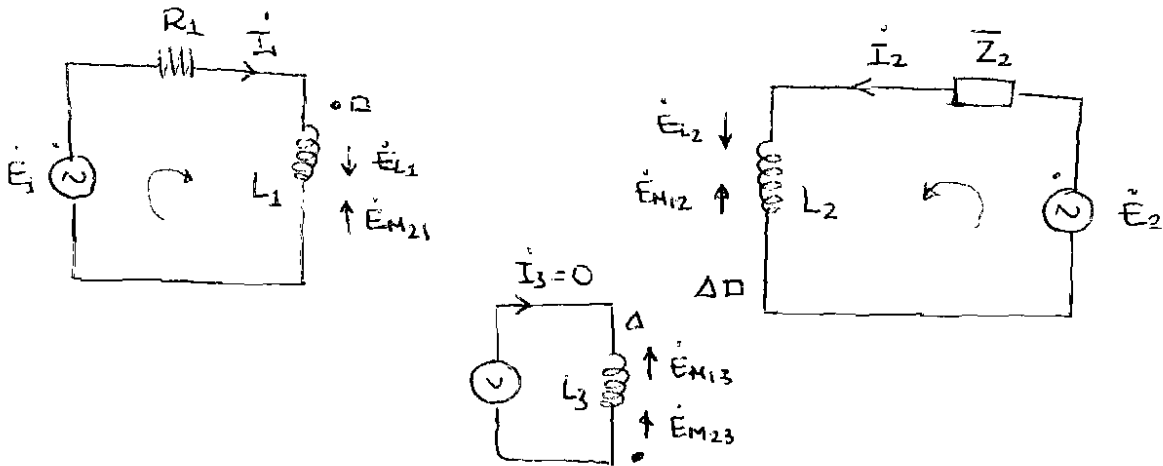
$$M_{21} = M_{12}$$

$$M_{13} = \frac{N_1 N_3}{R_{eq1}} \cdot \alpha_{13} = \frac{N_1 N_3}{R_{eq1}} \cdot \frac{R_5 + R_2 + R_7}{R_3 + R_5 + R_2 + R_7} = \frac{N_1 N_3}{R_{eq1}} \cdot \frac{3}{4}$$

$$M_{23} = \frac{N_2 N_3}{R_{eq2}} \cdot \alpha_{23} = \frac{N_2 N_3}{R_{eq2}} \cdot \frac{R_1 + R_4 + R_5}{R_3 + R_1 + R_4 + R_6} = \frac{N_2 N_3}{R_{eq2}} \cdot \frac{3}{4}$$

M_{13} e M_{23} dipendono da N_3 che deve essere calcolato.

CIRCUITO EQUIVALENTE A QUELLO ASSEGNATO



Determiniamo le correnti I_1 e I_2 tramite equazioni alle maglie

$$\begin{cases} \dot{E}_1 + \dot{E}_{L1} - \dot{E}_{M21} = R_1 I_1 \\ \dot{E}_2 + \dot{E}_{L2} - \dot{E}_{M12} = \bar{Z}_2 I_2 \end{cases} \quad ; \quad \begin{array}{l} \text{sostituendo } \dot{E}_{Lx} = -j\omega L_x I_x \\ \dot{E}_{Mxy} = -j\omega M_{xy} I_x \end{array}$$

si ha:

$$\begin{cases} \dot{E}_1 - j\omega L_1 I_1 + j\omega M_{21} I_2 = R_1 I_1 \\ \dot{E}_2 - j\omega L_2 I_2 + j\omega M_{12} I_1 = \bar{Z}_2 I_2 \end{cases}$$

Il sistema delle due equazioni ci permette di determinare I_1 e I_2

La potenza attiva sul carico \bar{Z}_2 sarà:

$$P_2 = \operatorname{Re}\{\bar{Z}_2\} \cdot |I_2|^2$$

dove $\operatorname{Re}\{\bar{Z}_2\}$ è la parte reale di \bar{Z}_2 cioè la sua resistenza, 2Ω

$|I_2|$ è il modulo del fasore I_2 cioè il valore efficace I_2

La tensione \dot{V} ai capi del voltmetro è:

$$\begin{aligned}\dot{V} &= \dot{E}_{M13} + \dot{E}_{M23} = -j\omega M_{13} \dot{I}_1 - j\omega M_{23} \dot{I}_2 = \\ &= -j\omega \left(\frac{N_1 N_3}{R_{eq1}} \frac{3}{4} \dot{I}_1 + \frac{N_2 N_3}{R_{eq2}} \frac{3}{4} \dot{I}_2 \right) = \\ &= -j \frac{3}{4} \frac{\omega N_3}{R_{eq}} \left(N_1 \dot{I}_1 + N_2 \dot{I}_2 \right) \\ &\quad \downarrow \\ &\quad (R_{eq1} = R_{eq2})\end{aligned}$$

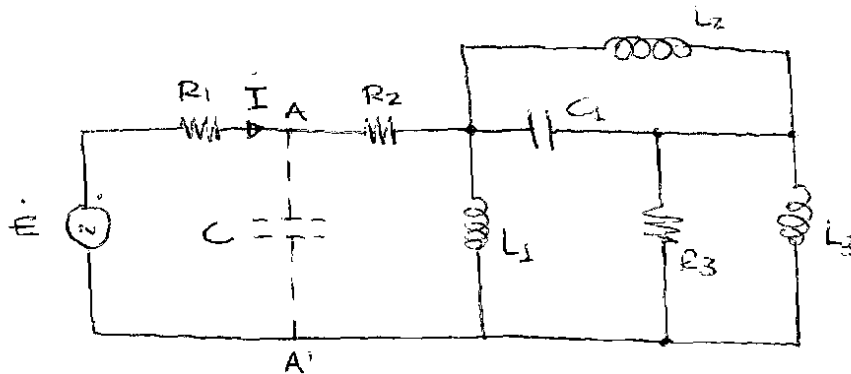
Poiché il voltmetro legge il valore efficace della grandezza sinusoidale, quindi il modulo del fasore \dot{V} , e questo valore deve essere pari ad 1 Volt, possiamo determinare il valore necessario per N_3 da:

$$\frac{3}{4} \frac{\omega N_3}{R_{eq}} |N_1 \dot{I}_1 + N_2 \dot{I}_2| = 1$$

$$\Rightarrow N_3 = \frac{4 R_{eq}}{3\omega |N_1 \dot{I}_1 + N_2 \dot{I}_2|}$$

Per determinare la capacità di rifasamento, dobbiamo determinare la potenza complessa che transita nella sezione tra cui inserire C.

$$\bar{S} = \dot{V}_{AA'} \cdot \dot{I}$$



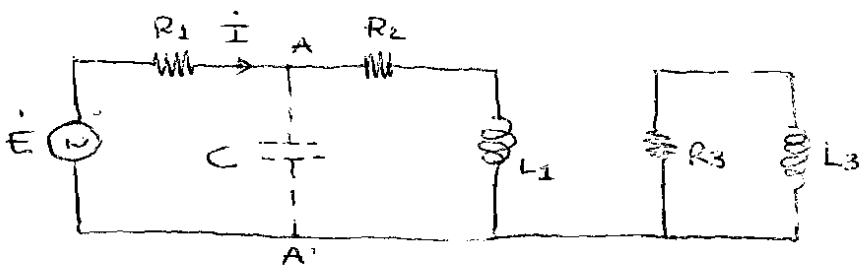
Nel risolvere la composizione dei bipoli passivi a destra del circuito, C_1 ed L_2 risultano in parallelo

$$\bar{Z}_p = j\omega L_2 \parallel \frac{1}{j\omega C_1} = \frac{j\omega L_2 \cdot \frac{1}{j\omega C_1}}{j\omega L_2 + \frac{1}{j\omega C_1}} = \frac{L_2}{C_1} \cdot \frac{j\omega C_1}{- \omega^2 L_2 C_1 + 1} = \frac{j\omega L_2}{1 - \omega^2 L_2 C_1}$$

Sostituendo i valori dati risulta $1 - \omega^2 L_2 C_1 = 0$ ($\omega = \frac{1}{\sqrt{L_2 C_1}}$)

che è la condizione di risonanza parallela per cui

$\bar{Z}_p \rightarrow \infty$ cioè si comporta da circuito aperto.



Nella maglia a destra non scende corrente mentre calcoliamo molto facilmente:

$$\dot{I} = \frac{\dot{E}}{R_1 + R_2 + j\omega L_1} ; \quad V_{AA'} = \dot{E} - R_1 \dot{I}_1 ,$$

$$\bar{S} = V_{AA'} \cdot \dot{I} = P_{CA} + jQ_{CA}$$

Essendo $\phi = \arccos C, 9$ l'angolo di sfasamento richiesto,

si ottiene:

$$C = \frac{Q_{CA} - P_{CA} \cdot \operatorname{tg} \phi}{\omega |V_{AA'}|^2}$$